

Mentre si preparerebbe un'offensiva marocchino-zairota

Successi dei "ribelli" nello Zaire

La Francia termina l'operazione logistica nella regione ma continua a inviare aiuti militari al Marocco - Domani vertice a Luanda tra Angola, Mozambico, Tanzania, Zambia e Botswana per la liberazione dell'Africa australe

KINSHASA — Le autorità zairote, che hanno ieri proibito ai giornalisti di recarsi nella provincia di Shaba, sono assai attenti di informare sui combattimenti attualmente in corso.

Nessuna reazione si è avuta finora dal governo di Kinshasa a un comunicato del Fronte nazionale di liberazione del Congo (FNLC) che a volte parato una pesante sconfitta inflitta alle truppe di Mobutu, nella giornata di mercoledì, a soli 25 chilometri dall'importante centro minerario di Kolwazi. Secondo il comunicato del Fronte, le forze governative hanno perduto un veicolo corazzato, un camion, una jeep e quattro mitragliatrici pesanti e di venti soldati zairoti sono stati presi prigionieri.

Nei prossimi giorni, a quanto riferiscono fonti di piazza, che si preparerebbe una of-

fensiva congiunta dell'Esercito delle forze indigene marocchine contro le forze ribelli nella provincia di Shaba. Il presidente Mobutu, infatti, dopo il suo tentativo di attribuire all'Unione Sovietica il bombardamento da parte di aerei zairoti di due basi aeree di confine dello Zaire, in una lettera ai giornali di ieri, ha sostenuto che il Fronte nazionale di liberazione del Congo è un gruppo di "ribelli" che si sono formati nel 1963, dopo la sua indipendenza, e che sono stati bombardati da aerei zairoti nel 1965.

PARIGI — La Francia, a quanto riferisce il quotidiano "Le Monde", avrebbe terminato l'operazione di appoggio logistico allo Zaire e al Fronte patriottico dello Zaire, a partire da oggi, ad un vertice a Luanda tra Angola, Mozambico, Tanzania, Zambia e Botswana per la liberazione dell'Africa australe.

Il ministro degli Esteri, Forlani, ha detto che il governo italiano si tiene in stretta e continua consultazione con i partners comunitari e con altri paesi amici interessati, per seguire gli sviluppi della situazione e acquisire ogni utile elemento di giudizio.

WASHINGTON — In una conferenza stampa argomentata dedicata al problema dei rapporti con l'URSS e al negoziato SALT, il presidente Carter ha detto che spera di incontrare, con il segretario generale del PCUS Leonid Breznev, entro la fine dell'anno e si è detto favorevole a un vertice annuale, ed anche più frequenti. Allo stesso tempo, alla fine della conferenza stampa, Carter ha aggiunto che Breznev potrebbe compiere una visita negli USA in settembre o in ottobre, e che Carter si aspetta di incontrare Breznev in un secondo vertice nel 1977.

Lo ha detto ieri in una conferenza stampa a Washington

Carter spera d'incontrarsi con Breznev entro l'anno

Il presidente americano sottolinea che i contatti sul negoziato SALT continuano - Anche l'ambasciatore americano a Roma Gardner nega che l'incontro di Mosca sia stato «un insuccesso»

WASHINGTON — In una conferenza stampa argomentata dedicata al problema dei rapporti con l'URSS e al negoziato SALT, il presidente Carter ha detto che spera di incontrare, con il segretario generale del PCUS Leonid Breznev, entro la fine dell'anno e si è detto favorevole a un vertice annuale, ed anche più frequenti. Allo stesso tempo, alla fine della conferenza stampa, Carter ha aggiunto che Breznev potrebbe compiere una visita negli USA in settembre o in ottobre, e che Carter si aspetta di incontrare Breznev in un secondo vertice nel 1977.

che formulate dalla Pranda contro le proposte americane per un nuovo accordo SALT. Carter ha detto che il negoziato SALT è un processo continuo e che non vede alcuna ragione per cambiare le nostre proposte.

Era intesa non considerata, e quindi SALT ad un punto morto, se discusso in un altro modo, come diplomatico e prima del prossimo incontro a mezzo tra Gromyko e Vance, avvenne un vertice di prospezione, e Carter ha anche detto che non bisogna concludere un accordo con l'URSS che si possa considerare un successo ad un certo punto.

Indicando le principali... Carter a 90 giorni dal suo insediamento. Gardner ha detto che la politica estera USA vuole basarsi su un solido fondamento americano e che dunque a più avvenire, successi non se ne possono avere, e appoggiati dal popolo americano e dal Congresso e se la situazione del Paese è stabile, il punto economico sociale e culturale. Gardner ha fatto riferimento alla questione dei sovietici, ammettendo che si tratti di una minaccia di guerra fredda o un impedimento per attaccare l'URSS. Ha affermato che la politica estera di Carter è supportata dall'Europa, il Canada e il Giappone, ha ricordato che uno degli obiettivi essenziali della politica estera americana è un rapporto pacifico, stabile e cooperativo con l'URSS.

In una relazione al Consiglio dei ministri

Forlani: pericoloso per la distensione il conflitto zairose

Il ministro degli esteri esprime preoccupazione per la spirale degli interventi

ROMA — In una relazione svolta ieri mattina al consiglio dei ministri, l'on. Forlani ha espresso la grave preoccupazione per gli sviluppi dello Zaire, nei quali ha identificato un fattore tale da poter portare sul processo di distensione, come è anche più sensibile, di quelle collegate alla parte della trattativa soviet-commerciale sui armi, e che è da avvertire in Africa una spirale estremamente pericolosa.

Il ministro degli esteri ha parlato nello stesso contesto degli avvenimenti nello Zaire e della crisi nell'Africa australe, rilevando in termini generali, che è rimasta aperta la via verso la ricerca di soluzioni negoziate.

A proposito della Rhodesia e della Namibia, egli ha espresso l'auspicio che la missione intrapresa dal ministro degli esteri britannico, Owen, possa consentire la acquisizione di nuovi elementi per ridare respiro alla trattativa prima che si consolidino le soluzioni interregionali del Sud Africa e che si rendano irreversibili le più radicali contrapposizioni.

«L'Italia — egli ha soggiunto — deve assecondare una soluzione del problema dell'Africa australe, favorendo ogni possibile negoziazione. La posizione da sviluppare anche presso i paesi amici ed alleati è, pertanto, quella di evitare una strategia africana articolata in drastiche misure e scelte di campo e di aprire, ovunque, per una linea che lasci aperti canali di dialogo tra tutti i paesi africani e il mondo occidentale».

Rispetto a questa linea — ha proseguito Forlani — l'ipotesi di una strategia sovietica diretta a creare una fascia di paesi, sotto la guida di Luanda non può non incontrare contraddizioni difficilmente superabili».

Per quanto riguarda lo Zaire, Forlani ha detto che la diplomazia italiana continuerà nella funzione di cooperazione politica dei ministri degli esteri della CEE, in un programma per lunedì a Londra, ed il punto di vista che si ispira al principio, già ribadito nella dichiarazione del 23 febbraio, di un ruolo del ministro della Comunità, del rispetto dell'indipendenza di tutti gli Stati africani e del regolamento di ogni contro-

vertice a Luanda tra Angola, Mozambico, Tanzania, Zambia e Botswana per la liberazione dell'Africa australe

Forlani: pericoloso per la distensione il conflitto zairose

Il ministro degli esteri esprime preoccupazione per la spirale degli interventi

ROMA — In una relazione svolta ieri mattina al consiglio dei ministri, l'on. Forlani ha espresso la grave preoccupazione per gli sviluppi dello Zaire, nei quali ha identificato un fattore tale da poter portare sul processo di distensione, come è anche più sensibile, di quelle collegate alla parte della trattativa soviet-commerciale sui armi, e che è da avvertire in Africa una spirale estremamente pericolosa.

Il ministro degli esteri ha parlato nello stesso contesto degli avvenimenti nello Zaire e della crisi nell'Africa australe, rilevando in termini generali, che è rimasta aperta la via verso la ricerca di soluzioni negoziate.

A proposito della Rhodesia e della Namibia, egli ha espresso l'auspicio che la missione intrapresa dal ministro degli esteri britannico, Owen, possa consentire la acquisizione di nuovi elementi per ridare respiro alla trattativa prima che si consolidino le soluzioni interregionali del Sud Africa e che si rendano irreversibili le più radicali contrapposizioni.

«L'Italia — egli ha soggiunto — deve assecondare una soluzione del problema dell'Africa australe, favorendo ogni possibile negoziazione. La posizione da sviluppare anche presso i paesi amici ed alleati è, pertanto, quella di evitare una strategia africana articolata in drastiche misure e scelte di campo e di aprire, ovunque, per una linea che lasci aperti canali di dialogo tra tutti i paesi africani e il mondo occidentale».

Rispetto a questa linea — ha proseguito Forlani — l'ipotesi di una strategia sovietica diretta a creare una fascia di paesi, sotto la guida di Luanda non può non incontrare contraddizioni difficilmente superabili».

Per quanto riguarda lo Zaire, Forlani ha detto che la diplomazia italiana continuerà nella funzione di cooperazione politica dei ministri degli esteri della CEE, in un programma per lunedì a Londra, ed il punto di vista che si ispira al principio, già ribadito nella dichiarazione del 23 febbraio, di un ruolo del ministro della Comunità, del rispetto dell'indipendenza di tutti gli Stati africani e del regolamento di ogni contro-

vertice a Luanda tra Angola, Mozambico, Tanzania, Zambia e Botswana per la liberazione dell'Africa australe



La carta di scorta.

TRANS by CARD: una novità per gli autotrasportatori FIAT ed OM.

Un mezzo che rende più facile il pagamento degli interventi assistenziali su tutta la rete stradale italiana.

TRANS by CARD è il risultato della collaborazione tra la Fiat Veicoli Industriali e l'esperienza della Comites, la Società della Banca Commerciale Italiana che ha già creato con successo il Conto d'Identità.

TRANS by CARD, la "carta di scorta"

che risolve gli imprevisti del viaggio: il mezzo di pagamento che risponde alle esigenze del trasportatore moderno.

Con TRANS by CARD, servirsi dei 1.000 punti di assistenza Fiat ed OM lungo le strade d'Italia diviene più semplice.

Per informazioni su questa iniziativa c'è l'Organizzazione Fiat Veicoli Industriali ed OM, (Centri, Concessionari, Carrozzeri depositari) e la Comites S.p.A.



In seguito alla fallita spedizione imperialista contro il Benin

Condannato dall'ONU l'impiego di mercenari

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza dell'ONU ha condannato l'aggressione armata compiuta da mercenari al servizio del neo-governante contro la Repubblica del Benin (ex Dahomey) il 16 gennaio di quest'anno.

In una risoluzione approvata giovedì sera dal Consiglio di sicurezza si esprime senza preoccupazione per la flagrante violazione della sovranità nazionale del Benin a seguito dell'aggressione im-

vertice a Luanda tra Angola, Mozambico, Tanzania, Zambia e Botswana per la liberazione dell'Africa australe

Condannato dall'ONU l'impiego di mercenari

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza dell'ONU ha condannato l'aggressione armata compiuta da mercenari al servizio del neo-governante contro la Repubblica del Benin (ex Dahomey) il 16 gennaio di quest'anno.

In una risoluzione approvata giovedì sera dal Consiglio di sicurezza si esprime senza preoccupazione per la flagrante violazione della sovranità nazionale del Benin a seguito dell'aggressione im-

vertice a Luanda tra Angola, Mozambico, Tanzania, Zambia e Botswana per la liberazione dell'Africa australe

Condannato dall'ONU l'impiego di mercenari

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza dell'ONU ha condannato l'aggressione armata compiuta da mercenari al servizio del neo-governante contro la Repubblica del Benin (ex Dahomey) il 16 gennaio di quest'anno.

In una risoluzione approvata giovedì sera dal Consiglio di sicurezza si esprime senza preoccupazione per la flagrante violazione della sovranità nazionale del Benin a seguito dell'aggressione im-

Due condanne a morte in URSS

MOSCA — Due cittadini sovietici sono stati condannati a morte: si tratta di un ex colonnato e di un ex collaboratore. I giornali che ne danno notizia non precisano se le condanne sono state eseguite. La legge sovietica prevede comunque la possibilità di rinvio della domanda di grazia al presidente del Soviet Supremo dell'URSS.

La prima condanna è stata pronunciata a Leningrad, in Siberia, nei confronti di un uomo che ha ucciso a fucilate un passante, ne ha ferito un altro e poi si è barcollato in un edificio con tre complici armati.

Due condanne a morte in URSS

MOSCA — Due cittadini sovietici sono stati condannati a morte: si tratta di un ex colonnato e di un ex collaboratore. I giornali che ne danno notizia non precisano se le condanne sono state eseguite. La legge sovietica prevede comunque la possibilità di rinvio della domanda di grazia al presidente del Soviet Supremo dell'URSS.

La prima condanna è stata pronunciata a Leningrad, in Siberia, nei confronti di un uomo che ha ucciso a fucilate un passante, ne ha ferito un altro e poi si è barcollato in un edificio con tre complici armati.

Due condanne a morte in URSS

MOSCA — Due cittadini sovietici sono stati condannati a morte: si tratta di un ex colonnato e di un ex collaboratore. I giornali che ne danno notizia non precisano se le condanne sono state eseguite. La legge sovietica prevede comunque la possibilità di rinvio della domanda di grazia al presidente del Soviet Supremo dell'URSS.

La prima condanna è stata pronunciata a Leningrad, in Siberia, nei confronti di un uomo che ha ucciso a fucilate un passante, ne ha ferito un altro e poi si è barcollato in un edificio con tre complici armati.

Emessa dalla
Comites
Commerciale Italiana
e di Servizi s.p.a. - Milano

